

LEADER / EDITORIALE

PROF. ALBERTO PRESTININZI

Scientific Editor-in-Chief

Director of the Research Center on Prevision, Prevention and Mitigation of Geological Risks, CERI
University of Roma La Sapienza - Italy

La cicala e le formiche

Eventi naturali, quali frane, inondazioni, tsunami, terremoti ecc., continuano a colpire i territori di tutto il mondo, con elevata frequenza, provocando grandi perdite di risorse e di vite umane.

Gli impatti negativi di questi eventi calamitosi, che rientrano nel campo dei cosiddetti *Rischi Ambientali*, sono spesso veicolati dall'efficiente sistema di comunicazione come uno degli effetti dei grandi cambiamenti climatici globali in atto. Ciò crea nell'immaginario delle popolazioni una sorta di fatale e pericolosa rassegnazione che comporta la loro totale accettazione sulle contromisure da adottare: orientate sempre di più verso gli interventi *post evento* d'emergenza.

L'abbandono della positiva tendenza degli anni '90 che, sotto la spinta del mondo della conoscenza e della ricerca, aveva creato le condizioni per lo sviluppo delle attività di prevenzione, comporta un ridimensionamento della sua azione, alla quale è unanimemente riconosciuto il ruolo virtuoso di operare nella giusta direzione, per una vera riduzione dei rischi ambientali.

Lo spostamento dei giusti equilibri tra attività di *emergenza* e attività di *prevenzione*, a favore della prima, comporta uno spreco di risorse e, di fatto, una drastica riduzione dei livelli di sicurezza per le popolazioni che vivono nelle zone ad elevato rischio. Questa deriva rende attuale la favola-metafora di Esopo *La Cicala e le Formiche*, e conferma come la tendenza della società globale del nuovo millennio sia fortemente orientata alla costruzione di percorsi che privilegino i tempi della politica e non quelli, più lunghi, della prevenzione che sono i tempi imposti dai processi naturali, nei quali rientrano le pericolosità ambientali.

The Cicada and the Ants

Natural disasters, such as landslides, floods, tsunamis, earthquakes etc. are hitting all the countries of the world with growing frequency, causing major losses of resources and human lives.

The negative impacts of these disasters (falling under the so-called *Environmental Risks*) are often echoed by the media as one of the effects of global climate change. This fact creates a kind of fatal and dangerous resignation in the imaginary of populations and their passive acceptance of the countermeasures to be adopted, which are increasingly based on *post-disaster* emergency response.

In the 1990s, the knowledge and research community had laid the groundwork for a preventive approach to environmental risks. The abandonment of this approach has lessened the role of prevention, which is instead unanimously recognised as vital to mitigating environmental risks.

This shift of focus from *prevention* to *emergency response* involves a waste of resources and a sharp decrease in the safety of populations living in high-risk areas, reminding us of Aesop's fable-metaphor *The Cicada and the Ants*. Indeed, the approaches that the global society of the new millennium is developing have the timescales of politics rather than the longer ones of prevention, which are dictated by natural processes, including environmental hazards.